Estratto da pag. 6

ItaliaOggi

Lunedì
14/03/2011

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Pierluigi Magnaschi

Diffusione Testata
92.877

Viaggio di ItaliaOggi Sette *nel mondo degli organismi di rappresentanza unitaria in Italia*

Il futuro del lavoro è bilaterale

Cresce il peso degli enti governati da sindacati e aziende

Pagina a cura
DI DUILIO LUI

Il futuro delle relazioni sindacali e (a cascata) dell'intero mercato del lavoro li vedrà sempre più protagonisti. Sono gli enti bilaterali, organismi di rappresentanza unitaria tra sindacati e datori di lavoro che si sono diffusi a macchia d'olio negli ultimi anni, sviluppando la loro azione in diversi ambiti. Una forma di collaborazione che potrebbe contribuire a svelenire i contrasti e favorire una collaborazione proficua tra le parti sociali.

Cosa sono. Dal punto di vista giuridico si tratta di enti privati costituiti dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro di una determinata categoria professionale. Sono costituiti liberamente, di solito in attuazione di previsioni del contratto collettivo. Sono paritetici, nel senso che i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro sono in numero eguale tra loro. Sono quindi organismi operativi che attraverso il confronto continuo e concreto sul campo si preoccupano di tracciare le strade e individuare gli strumenti per percorrerle.

Da qualche anno la legge ha iniziato a promuovere il ruolo degli enti bilaterali. Tre sono le principali aree di intervento: la gestione di prestazioni integrative o sostitutive rispetto al sistema generale obbligatorio di sostegno al reddito, in particolare per quei lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale; la programmazione delle attività formative e la determinazione delle modalità di attuazione della formazione professionale in azienda con particolare riferimento al nuovo contratto di apprendistato e, infine, la funzione certificatoria dei contratti di lavoro, sia per la prevenzione delle controversie giudiziali sul piano della esatta qualificazione del contratto di lavoro, sia al fine di ottenere un corretto utilizzo dei contratti di somministrazione di lavoro e di appalto.

L'evoluzione degli enti bilaterali

Nascita	In mancanza di date certe, si fanno risalire alle casse di mutuo soccorso
Natura giuridica	Si tratta di associazioni non riconosciute e, quindi, disciplinate dagli artt. 36 e seguenti del Codice Civile
La legge Biagi	Il ruolo degli enti bilaterali, per coniugare esigenze di giustizia sociale ed esigenze di competitività delle imprese, viene valorizzato con la legge n.30/2003
Relazione di accompagnamento alla legge Biagi	"Il Governo propone di incentivare lo sviluppo di altre competenze e funzioni, affinché tali enti bilaterali possano definire la sperimentazione di nuove tecniche regolatorie, diverse non solo dalla legge, ma anche rispetto alla stessa contrattazione collettiva"
Le aree della bilateralità	La strutturazione del mercato del lavoro ed anche la gestione di prestazioni integrative o sostitutive rispetto al sistema generale obbligatorio di sostegno al reddito. La programmazione delle attività formative e la determinazione delle modalità di attuazione delle formazione professionale in azienda con particolare riferimento al nuovo contratto di apprendistato. La funzione certificatoria dei contratti di lavoro, in vista della prevenzione delle controversie giudiziali

Cresce il raggio di azione. Negli ultimi anni le funzioni di tali enti si sono però estese andando a coinvolgere anche altri rami del mercato del lavoro in genere. La prima novità riguarda l'autorizzazione a operare come agenzie per il lavoro che attuano la somministrazione. Nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro gli enti bilaterali possono, infatti, svolgere un ruolo da protagonisti, vista la stretta vicinanza al territorio che li contraddistingue. Operando sul territorio, sono in grado di cogliere le esigenze del mercato, mettendo in comunicazione le diverse posizioni di chi è in cerca di una occupazione e di chi invece può offrirla.

Ma gli enti bilaterali si presentano anche come organismi in grado di fornire un rilevante contributo contro la piaga del lavoro sommerso, attraverso la promozione di occupazione regolare e di qualità. Agli enti bilaterali spetta, inoltre, la promozione di buone pratiche contro la discriminazione e per l'inclusione dei soggetti più svantaggiati, come i giovani, le donne, i diversamente abili; la gestione mutualistica di fondi per la formazione e l'integrazione del reddito; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro.

Il bilancio. «Pur essendo difficile un bilancio generalizzato, per via delle differenti mansioni svolte, si può dire che la maggior parte degli enti bilaterali funziona bene», osserva Ernesto Di Seri, docente presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università Carlo Cattaneo Liuc di Castellanza. «Anche per l'esperienza personale maturata in un ente bilaterale che si occupa di formazione in materia di sicurezza in provincia di Varese, ho riscontrato che questi organismi sono animati da uno spirito costruttivo». Una caratteristica che li ha portati a essere osservati speciali nei progetti di riforma del mercato del lavoro. «Verosimilmente, la riformulazione dello stato sociale li vedrà in un ruolo sempre più centrale», commenta Di Seri, «anche perché il loro buon funzionamento può contribuire a smussare le divergenze tra le diverse posizioni».

A costo zero per lo stato. Una peculiarità di questi enti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

consiste nel fatto che vengono finanziati con un contributo a carico dei fruitori delle loro funzioni, stabilito mediante un accordo istitutivo (una quota è cioè generalmente a carico del datore di lavoro e l'altra a carico del dipendente). Il vantaggio per l'impresa è quello di poter godere di immediati ritorni economici riducendo e razionalizzando il costo del lavoro. Mentre, per il dipendente, essi non rappresentano dei semplici operatori privati fornitori di servizi, bensì moderne modalità di tutela del lavoro fuori dall'azienda. Tutele sempre più importanti nella vita del lavoratore viste le frequenti transizioni occupazionali che caratterizzano ormai la carriera lavorativa.

© Riproduzione riservata

Altri articoli sul sito www.italiaoggi.it/enti+bilaterali

Ruolo rafforzato nella conciliazione sui luoghi di lavoro

Gli enti bilaterali avranno un ruolo rafforzato in materia di conciliazione sui luoghi di lavoro. È una delle decisioni assunte l'8 marzo con la sigla di un accordo tra ministero del lavoro e tutte le parti sociali, Cgil compresa.
L'intesa, che nelle prossime settimane sarà specificata nei dettagli, punta a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di famiglia attraverso la modulazione della flessibilità dell'orario di lavoro e un'azione sinergica tra le iniziative legislative, le politiche sociali e quelle contrattuali.
In particolare, l'accordo prevede l'introduzione di orari modulati su base semestrale o annuale a fronte di impegni contrattuali per la conciliazione. Nel testo si sottolinea l'importanza della necessità di «incentivare un maggiore e migliore utilizzo su base volontaria e compatibilmente con le esigenze aziendali, del telelavoro e di tipologie contrattuali come part-time, lavoro ripartito, lavoro intermittente».
Tra i punti previsti dall'intesa ci sono la possibilità per il lavoratore padre e la lavoratrice madre, di beneficiare, entro i primi tre anni di vita del bambino, di particolari forme di flessibilità di orario in entrata e in uscita.
Inoltre è prevista la trasformazione temporanea del rapporto di lavoro a tempo pieno in tempo parziale, per i primi cinque anni di vita del bambino o in caso di particolari esigenze di cura per genitori o altri familiari.

© Riproduzione riservata

Competenza a tutto campo, dalla formazione alle tutele sanitarie

Gli enti bilaterali sono numerosi e molto ramificati sul territorio. Tra i principali, Formatemp che svolge principalmente funzioni di formazione dei lavoratori interinali. È finanziato da un contributo pari al 4% delle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori temporanei e promuove percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale completamente gratuiti per il corsista e per l'impresa utilizzatrice. Sempre di formazione e riqualificazione professionale si occupa l'Ebinter, Ente bilaterale nazionale del settore terziario, costituito dalle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori: Confcommercio, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, UiltuCs-Uil. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai e le confederazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, hanno invece dato vita all'Ebna, Ente bilaterale nazionale artigianato. Tra le funzioni il sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e interventi a favore delle imprese e del loro sviluppo, nonché attività relative alla formazione e alla sicurezza.
E della tutela delle imprese e dei lavoratori del turismo si occupa l'Ebn, Ente bilaterale nazionale unitario del settore turismo. Tra le attività principali ci sono la programmazione e organizzazione di relazioni sulle prospettive di sviluppo del settore e sulle previsioni occupazionali e l'elaborazione di proposte in materia di formazione e qualificazione professionale. Di assistenza integrativa per i lavoratori temporanei si occupa Ebitemp, l'Ente bilaterale per il lavoro temporaneo. Le prestazioni riguardano in particolare la tutela sanitaria integrativa, piccoli prestiti personali, indennità in caso di infortuni, invalidità permanente, decesso sul lavoro.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.